

dei vescovi straricchi e poveri scagnozzi. Occorre che questo danaro, amministrato dallo Stato, venga equamente ripartito (noi desidereremmo ben altra ripartizione), ma che almeno venga ripartito più equamente fra questi modesti funzionari dello Stato.

Ma noi sappiamo che per scrollare queste istituzioni secolari occorre, più che la forza di un Ministero, forse la forza di Governi nuovi. È vero! Le grandi rivoluzioni sono consistite più nel demolire che nel ricostruire, esse hanno lasciato che il mondo passasse innanzi!

Quali che siano le risposte del Governo noi le attendiamo chiare e precise. Non esercizio di parallele, non azione di indifferenza, ma azione positiva precisa, domandiamo!

La lue è in tutti i corpi italiani. Con questa lue la piaga si fa cancrenosa e più difficile diventa l'abrasione.

Onorevole guardasigilli, noi ripeteremo sempre da questi banchi il *delenda* delle congregazioni religiose. Vogliamo i destini della nostra patria che tristi eventi non sieno quelli che più delle nostre parole indichino la necessità urgente ed imprescrittibile di provvedere. (*Vive approvazioni — Applausi e congratulazioni all'estrema sinistra*).

Chiusura di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta, ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Valeri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VALERI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Tombola a favore degli ospedali di Castelfidardo, Fillottrano ed altri.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia e dei culti.

PRESIDENTE. Onorevole Micheli, ella ha chiesto di parlare per fatto personale, Si compiaccia di indicarlo.

MICHELI. L'onorevole Chiesa ha parlato molto chiaramente di atti che io avrei compiuti contro il concentramento di una

congregazione. Quindi mi pare che abbia parlato di me, e che io abbia tutto il diritto di rispondere.

CHIESA. E di parecchi altri fatti. Li ho qui annotati.

PRESIDENTE. Ma la finisca, onorevole Chiesa!... Ella ha parlato quasi due ore! Onorevole Micheli, parli pure.

MICHELI. L'onorevole Chiesa, che si è mostrato così abile inquisitore delle condizioni delle congregazioni, non è stato altrettanto felice nella ricerca di qualche cosa da poter lanciare contro di me, ed ha dovuto pescare non so quale atto che si riferisce puramente e semplicemente alla congregazione di San Filippo Neri, della quale sono stato segretario per dieci anni.

Ci sono qui cinque deputati parmigiani, i quali possono asserire che io dico la verità e null'altro.

L'onorevole Chiesa deve sapere, e se non lo sa glielo ricordo io, che contro questa congregazione, che non è affatto una di quelle congregazioni cui egli alludeva...

CHIESA EUGENIO. È una confraternita!

MICHELI. Niente affatto, non è una istituzione di suore e di frati, ma la più antica congregazione di carità che esista a Parma.

CHIESA EUGENIO. E che vuole sottrarsi al Governo laico! (*Rumori*)

MICHELI. Onorevole Chiesa! Io ho ascoltato e digerito il suo enorme discorso, tacendo quasi continuamente: io dico soltanto due parole ed ho diritto che ella mi ascolti.

PRESIDENTE. Certamente!

MICHELI. Questa congregazione venne in procedimento perchè si voleva concentrare. Questo ella ha detto, onorevole Chiesa.

Orbene, io le soggiungerò che il Consiglio di Stato, con sua decisione passata in giudicato, ha escluso questo concentramento; e non già io che, come impiegato e come cittadino, ho fatto quel poco che potevo fare contro questo procedimento.

Null'altro si può imputare a me; quello che ho fatto, tornerci sempre a fare, giacchè io opero secondo la mia coscienza, piaccia o non piaccia all'onorevole Chiesa.

CHIESA EUGENIO. Secondo le istruzioni dei gesuiti. (*Rumori*).

MICHELI. Le ripeto che i gesuiti non c'entrano affatto.

CHIESA EUGENIO. Siete tutti congregazionisti! (*Rumori*).